

## Sommario Rassegna Stampa del 19/05/2021

<b>Testata</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
WALL STREET ITALIA	<i>CERTIFICATES ROOM</i>	2

Wall Street Italia

IN COLLABORAZIONE CON



**BNP PARIBAS**

Speciale

# Certificates Room



Una giusta quantità di certificates non può mancare in un portafoglio di investimenti efficiente proprio perché ci offre diverse opportunità. Nell'interesse del cliente si basa il ruolo dell'educazione finanziaria, che deve consapevolizzare, e quindi da consumatore finale e da consulente ed educatore finanziario non posso che incoraggiarvi a conoscere meglio i certificates. Il progetto #CertificatesRoom è senza dubbio un buon inizio!

**Raffaele Settimio**

Presidente Associazione culturale, Cultura&Finanza



**Scarsi rendimenti delle obbligazioni e volatilità dell'azionario hanno favorito l'affermarsi dei certificati d'investimento**

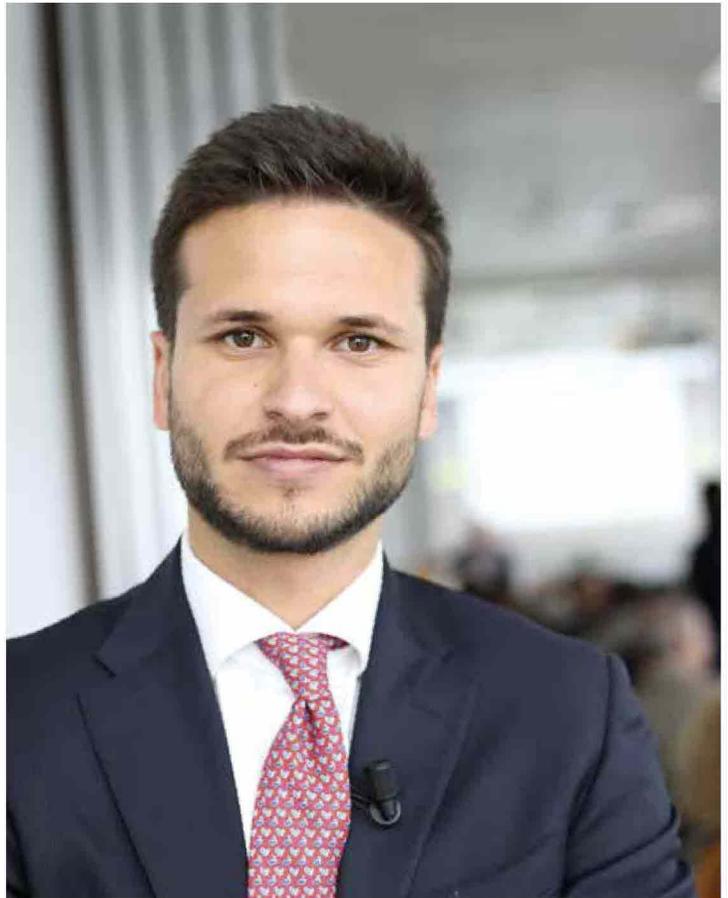
WSI Speciale **Certificates Room**

**BNP PARIBAS**

# SVILUPPARE IL MERCATO ITALIANO DEI CERTIFICATE

Luca Comunian racconta la strategia della banca sul mercato dei certificate in Italia

A CURA DI REDAZIONE WALL STREET ITALIA



Innovazione di prodotto, ricerca di sottostanti, integrazione di criteri Esg e sviluppo digitale. Questi, insieme a una costante presenza sul mercato, sono gli elementi che compongono la ricetta vincente di Bnp Paribas, leader nel mercato dei certificate in Italia. Ne abbiamo parlato con **Luca Comunian**, head of Marketing, Distribution Business di BNP Paribas.

## Qual è la ricetta vincente di BNP Paribas?

BNP Paribas è in prima fila per sviluppare un'offerta di prodotti di investimento a valore aggiunto per consulenti ed investitori privati, utili alla diversificazione di portafoglio nonché alla ricerca di profili rischio-rendimento alternativi. Siamo infatti tra i leader a livello mondiale sul mercato dei prodotti strutturati e in Italia e operiamo sul mercato dei certificate dal 2007. Grazie all'esperienza maturata ed alla comprovata conoscenza del mercato dei certificate di investimento, siamo in grado di proporre un'ampia gamma di soluzioni che rispondono alle diverse esigenze dei portafogli degli investitori, offrendo

“BNP Paribas è in prima fila per sviluppare un'offerta di prodotti di investimento a valore aggiunto per consulenti e investitori privati utili alla diversificazione e alla ricerca di profili di rischio-rendimento alternativi”

Luca Comunian, head of Marketing, Distribution Business di BNP Paribas

altresì diversificazione di strategie e sottostanti. Tanto anche l'impegno sulla formazione. Qui si inserisce ad esempio Certificates Room. Un progetto che abbiamo lanciato lo scorso anno con l'Ufficio Studi di Wall Street Italia interamente dedicato al mondo della consulenza finanziaria.

## Come si svilupperà l'offerta nel 2021?

BNP Paribas rappresenta un punto fermo in questo mercato, vantando il miglior rating creditizio tra gli emittenti di certificate in Italia, una presenza globale, efficienza di pricing, oltre che capacità di strutturazione ed innovazione di prodotto. Caratteristiche che nel 2021 ci hanno valso il premio per il Miglior Certificato a Capitale Condizionatamente Protetto agli ICA. E questo perché stiamo investendo costantemente sul mercato italiano per sviluppare la nostra offerta. Nel primo trimestre di quest'anno abbiamo fatto uno sforzo notevole per ampliare la nostra gamma di Cash Collect, introducendo varie soluzioni come l'Airbag, i Memory, i Maxi Premi e i Premi Fissi, oltre all'effetto Step-down. Trend di crescita che contiamo di confermare nel corso dei prossimi mesi sviluppando ulteriormente anche l'offerta di sottostanti, ritornando ad emettere su titoli bancari e, allo stesso tempo, allargando l'offerta a sottostanti americani. Siamo anche stati i primi in Italia nel 2019 ad integrare i principi ESG nel mondo dei certificate, grazie alla collaborazione con Vigeo Eiris.

IN COLLABORAZIONE CON



BNP PARIBAS

CERTIFICATES ROOM

# UN MONDO DI INFINITE POSSIBILITÀ

I Cash Collect offrono premi periodici e la protezione condizionata del capitale. Analizziamo le diverse strutture disponibili

DI MICHELE FANIGLIULO

I certificati sono prodotti derivati cartolarizzati, ossia una combinazione di strumenti derivati da attività finanziarie come le azioni quotate, impacchettati da un intermediario finanziario in un unico strumento con un proprio profilo di rischio. Proprio per questa ragione il mondo dei certificati è estremamente variegato. La varietà di strutture di investimento possibili con i certificati trova limite solo nell'immaginazione dell'emittente che crea il prodotto.

Le diverse tipologie di certificati vengono raggruppate in classi o macrocategorie a seconda del livello di rischio. Si distingue in tal modo tra certificati a capitale protetto, certificati a capitale condizionatamente protetto, certificati a capitale non protetto e certificati a leva.

In questo articolo approfondiamo una sottocategoria dei certificati a capitale condizionatamente protetto, i Cash Collect. Un Cash Collect è un certificato che cerca di sopperire alla mancanza di rendimento del mercato obbligazionario conseguente alle politiche estremamente accomodanti adottate dalle banche centrali nell'ultimo decennio, politiche che hanno sterilizzato il rendimento delle obbligazioni. In tal senso, il Cash Collect rappresenta una terza via tra il mercato obbligazionario e azionario. Da una parte paga premi periodici condizionati o incondizionati, dall'altra limita la volatilità nel portafoglio rispetto all'investimento azionario. Infatti, i movimenti nella quotazione del sottostante sui mercati finanziari non hanno impatto negativo sul portafoglio fino alla scadenza finale. La categoria dei Cash Collect ha visto negli ultimi anni una veloce evoluzione che ha portato alla creazione di numerose varianti. Per esempio i Memory Cash Collect che aggiungono la possibilità

di recuperare i premi non pagati dal prodotto in date precedenti di valutazione, di fatto rendendo più probabile il pagamento dei premi condizionati. Altra variante molto diffusa è quella degli Step-Down, che potenziano l'autocallability del prodotto, ovvero il suo rimborso anticipato. In questi certificati, a partire da una determinata data di valutazione il trigger per il rimborso anticipato si abbassa dal 100% dello strike di una certa percentuale, ad esempio il 5% trimestrale.

Altri Cash Collect si focalizzano sul premio, pagando premi fissi incondizionati: sono i Premi Fissi Cash Collect. In questo caso aumenta anche la resilienza del prodotto, in quanto la somma dei premi costituisce un cuscinetto in caso di esito negativo a scadenza. Un esempio di certificato che unisce le ultime due caratteristiche è il Premi Fissi Step-Down Cash Collect su Adidas, Hennes Mauritz, Industria de Diseno Textil (Isin: NLBNPIT11LK6). A ulteriore tutela del capitale investito ci sono poi gli Airbag Cash Collect che a scadenza, in caso negativo ovvero se il sottostante è al di sotto della barriera, limitano in modo consistente la perdita sul valore nominale grazie all'Airbag. Infine, un'altra categoria molto diffusa è quella dei Maxi Cash Collect, certificati che pagano un primo premio molto elevato, ad esempio tra il 10 e il 15%. I certificati sono prodotti molto utilizzati per l'efficienza fiscale che li caratterizza, in quanto i redditi che generano sono categorizzati come redditi diversi ed è possibile usare le plusvalenze ottenute (ad esempio con il Maxi Premio) a compensazione di perdite in portafoglio entro un periodo temporale di quattro anni. Un esempio è il certificato Isin NLBNPIT11LK6 su AirFrance e EasyJet. ●



**ACCEDI AL SITO**  
PER VEDERE TUTTO  
IL MATERIALE  
INFORMATIVO E  
COMPNDERE  
AL MEGLIO IL  
FUNZIONAMENTO DEI  
CERTIFICATI

Wall Street Italia - Maggio 2021 | 47

WSI Speciale **Certificates Room**



**Giuseppina Ascione**  
 Consulente finanziario

Iniziative come #CertificatesRoom e La voce della consulenza sono la rilevazione di bisogni formativi, anche per gli stessi addetti ai lavori. Non si tratta di una mera trasmissione di conoscenze bensì di una nuova modalità per incoraggiare a un approccio ragionato, a un uso responsabile, di strumenti come i certificate, ad esempio, che se non compresi a fondo, possono spaventare.



**Gianluca Cardarelli**  
 Consulente finanziario

Il ritorno della volatilità dovuto alla diffusione del virus al di fuori dei confini del gigante asiatico ha spinto i risparmiatori a ricercare soluzioni di investimento che garantiscano protezione e un giusto equilibrio tra rischio e rendimento. Per tale motivo si ricorre sempre più ai certificati di investimento. Diversificazione, trattamento fiscale e protezione, i punti di forza di tali strumenti finanziari.

**CERTIFICATES ROOM**

# GLI ANNI D'ORO DEI CERTIFICATE

Le iniziative di WSI e BNP Paribas per raccontare, con i consulenti finanziari, i punti di forza di questo strumento di investimento

A CURA DI **ILARIA SANGREGORIO**

Certificates Room è un progetto nato un anno fa, promosso da BNP Paribas in collaborazione con Wall Street Italia, dedicato al mondo dei certificati, per comprendere al meglio il campo di azione, le potenzialità nonché le declinazioni di tali strumenti per diversificare al meglio un portafoglio. Il nostro intento è quello di mettere a fattor comune conoscenza e competenze finanziarie dei professionisti del settore affinché il singolo lettore, beneficiando di un accesso all'informazione focalizzata su determinati prodotti e azioni di investimento possa costruire un futuro sereno.

La sezione "La voce della consulenza" ha visto pertanto alternarsi argomenti di grande attualità con approfondimenti riservati a strumenti come i certificati, i quali hanno registrato di recente un nuovo boom. Dai dati Acepi emerge che il mercato primario l'anno scorso ha raggiunto numeri importanti con oltre 12,6 miliardi di volumi scambiati. Sul mercato secondario invece il turnover ammonta a 25,2 miliardi con un numero di prodotti scambiati nel 2020 pari a 55.123. Un risultato che conferma un trend positivo alimentato da

**VOLUME DEL COLLOCATO DAL 2006 AL 2020**

dati in milioni di euro - fonte: Acepi



uno scenario di mercato e in particolare da tassi di interesse praticamente inesistenti che hanno reso il mercato di riferimento per gli investitori italiani (soprattutto il comparto obbligazionario) sempre meno attraente in termini di rendimento. Oltre agli elaborati curati dai consulenti finanziari, la redazione di WSI ha messo in evidenza le novità relative all'universo dei certificati nonché tutte le nuove emissioni. A chiudere il cerchio formativo, una serie di webinar che hanno visto come ospiti esperti di prodotto di BNP Paribas, trader, analisti e consulenti rinomati. L'appuntamento prevede di norma un momento operativo, uno più "didattico" e un solo *leit motiv*: la selezione di prodotti potenzialmente interessanti alla luce delle condizioni di mercato. Tra le puntate più apprezzate quella relativa agli impatti del coronavirus sul mercato e sui possibili scenari futuri o quella in cui abbiamo cercato di individuare l'approccio corretto per selezionare i certificati in modo efficace. La nutrita partecipazione e l'interesse riscontrato ha evidenziato come progetti di "alfabetizzazione finanziaria" siano ancora di grande attualità. ●

IN COLLABORAZIONE CON



**BNP PARIBAS**



**Kenza Boga Chougara**  
 Consulente finanziario

Le iniziative educative presenti nella sezione della Voce della Consulenza di WSI rappresentano un'opportunità più unica che rara. Per tutti noi professionisti del settore è importante condividere competenze e promuovere un confronto di alta qualità che ci aiuti a effettuare sempre di più scelte strategiche efficienti e progetti come #CertificatesRoom hanno proprio questa finalità che va sostenuta al massimo.



**Fabio Maria Continolo**  
 Consulente finanziario

Spesso mi trovo a dover spiegare ai miei clienti perché ri-valutare i certificati. In primis consentono di perseguire diversi obiettivi (ad esempio la protezione totale o parziale del capitale); in secondo luogo offrono vantaggi fiscali non da sottovalutare. Essendo uno strumento altamente versatile, dovrebbe assumere un ruolo rilevante all'interno della composizione del portafoglio a seconda degli obiettivi prefissati.

Wall Street Italia - Maggio 2021 | 49

WSI Speciale **Certificates Room**

SONDAGGIO

# UN PASSEPARTOUT SU MISURA

Gradimento per la flessibilità dei certificati ma è necessario lavorare sull'informazione

DI **ILARIA SANGREGORIO**

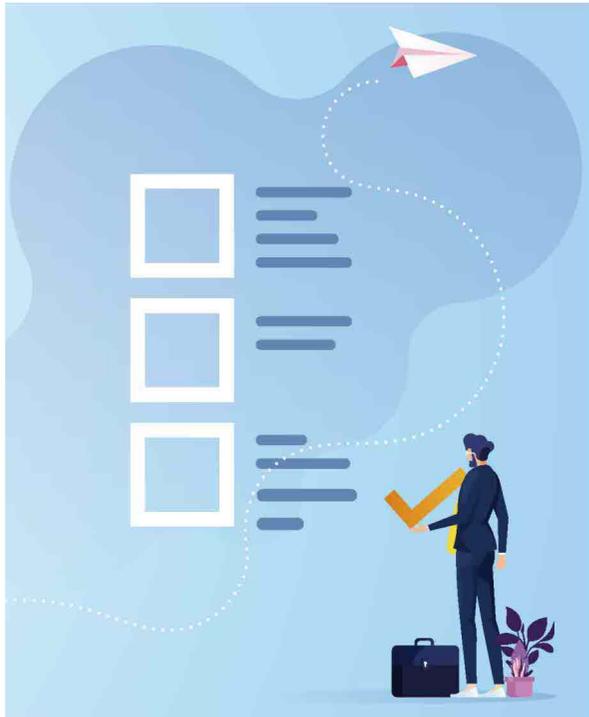


Cresce tra i consulenti finanziari l'interesse per i prodotti quotati sul Sedex. Per comprendere le nuove dinamiche, abbiamo sondato il terreno tra le fila dei professionisti del risparmio gestito. Da un'indagine condotta su un campione di 500 consulenti iscritti all'albo e in possesso di un profilo LinkedIn professionale, è emerso che tali strumenti – in un anno difficile e altamente volatile – hanno dimostrato la propria resilienza, rivelandosi una valida alternativa alle esistenti opportunità di investimento in ambito finanziario come le obbligazioni: per il 41% degli interpellati infatti, i bassi rendimenti obbligazionari hanno fatto emergere dubbi sul fatto che i titoli di

Stato possano rappresentare uno strumento adeguato di diversificazione dei rischi. Un modo per incrementare la protezione del capitale investito pertanto è da ricercare nelle strategie di copertura che i certificati offrono (per il 28% del campione). Tra i punti di forza l'integrazione dei parametri Esg, ormai fortemente rilevanti dal punto di vista finanziario, in grado di incidere non poco sulla performance di una società; in questo caso, solo il 15% ritiene che l'offerta in tale ambito sia da migliorare. Un megatrend inarrestabile, quello della sostenibilità, e un segnale che evidenzia come l'interpretazione di questi mutamenti possa essere importante an-



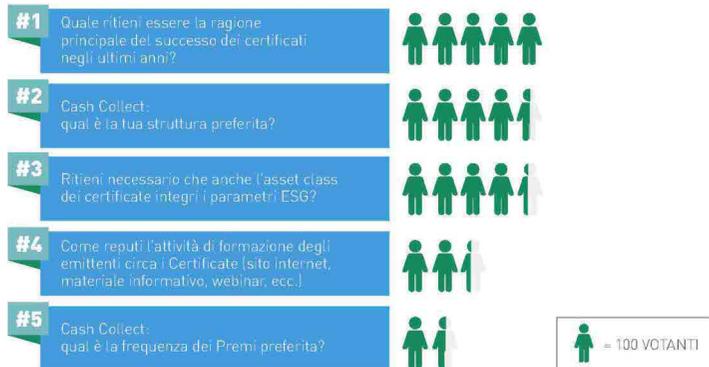
50 | Wall Street Italia – Maggio 2021



IN COLLABORAZIONE CON **BNP PARIBAS**

**NUMERO DI VOTANTI PER CIASCUNA DOMANDA**

fonte: Indagine WSI



che nelle strategie di gestione degli investimenti, così come espressamente dichiarato dal 67% degli utenti aderenti al sondaggio. In un contesto senza dubbio fertile per queste tipologie di prodotti d'investimento non sono così infrequenti emissioni di certificati che prospettano premi annualizzati in doppia cifra, con scadenze brevi, vincolati a barriere anche piuttosto generose. Sul podio, tra le tipologie più apprezzate da ben il 35% dei consulenti coinvolti, ritroviamo i cash collect che consentono di ottenere premi con effetto memoria nelle date di valutazione trimestrali anche nel caso di andamento negativo delle azioni che compongono il paniere, quasi a pari merito con i

cash collect che pagano premi fissi trimestrali (30%). Nonostante siano diventati un prodotto finanziario sempre più apprezzato e presente all'interno del portafoglio degli investitori italiani e nonostante se ne parli frequentemente durante webinar, su testate di settore, siti dedicati e delle emittenti, il 49% degli utenti ha dichiarato che il materiale informativo e le attività di formazione siano sufficienti ma decisamente migliorabili, per il 29% alquanto scarsi e solo per il 15% adeguati. Al centro dell'attenzione torna così in auge l'informazione che deve innovare il linguaggio di fronte alle nuove necessità e tuffarsi in una nuova narrazione. ●



Wall Street Italia - Maggio 2021 | 51

WSI Speciale **Certificates Room**

**Cash Collect:**  
 qual è la frequenza dei Premi preferita?

- Mensile
- Trimestrale
- Semestrale
- Annuale



**Ritieni necessario che anche l'asset class dei certificate integri i parametri Esg?**

- Tanto, è il tema del futuro
- Offerta scarsa, da migliorare
- Non credo sia interessante
- Offerta è già soddisfacente



**Come reputi l'attività di formazione degli emittenti sui certificate (sito internet, materiale informativo, webinar, ecc.)?**

- Buona
- Sufficiente ma migliorabile
- Scarsa
- Cerco altri canali formativi



COME SU MUOVONO SUL MERCATO

# LE VARIABILI CHE INFLUENZANO IL PREZZO DEI CERTIFICATI

Variazione del sottostante, volatilità, tempo e dividendi stimati sono fattori da tenere sotto controllo quando si investe in certificati

DI MICHELE FANI GLIULO

Conoscere il meccanismo di funzionamento dei prodotti su cui si decide di investire è fondamentale. È una questione di responsabilità finanziaria a cui l'investitore non può sottrarsi. Questo vale ancora di più nel mondo dei certificati. Uno degli elementi chiave per comprendere al meglio il funzionamento dei certificati d'investimento è capire quali sono le variabili che ne influenzano i prezzi. Nei certificati d'investimento, sono tre le variabili principali che agiscono sul prezzo: la variazione nella quotazione del sottostante, la volatilità e il tempo.

**La variazione del prezzo** è la variabile più importante per comprendere il meccanismo di funzionamento dei certificati. In gergo tecnico viene chiamata "delta" della struttura. Il delta misura quanto varia il prezzo del certificato al variare del prezzo del sottostante. Tendenzialmente a una variazione positiva del sottostante corrisponde una variazione positiva del prezzo del certificato. Più nel dettaglio, possiamo evidenziare cosa succede nelle principali situazioni. Nel caso in cui il sottostante quoti a un livello vicino o superiore allo strike, il delta è positivo ma inferiore a 1: questo perché il certificato offre un rendimento massimo predeterminato e noi continueremo a incassare i premi sia che il sottostante salga, sia che scenda. Siamo infatti lontani dalla barriera che



**DELTA**  
 MISURA LA VARIAZIONE DEL PREZZO DEL CERTIFICATO AL VARIARE DEL PREZZO DEL SOTTOSTANTE

rappresenta il livello da non violare per ottenere i premi. Nella situazione appena descritta il prezzo del certificato e quello del sottostante hanno una relazione diretta ma il primo si muove molto meno del secondo. Man mano che il prezzo del sottostante si avvicina al valore della barriera il delta aumenta e la correlazione tra movimento del sottostante e del certificato si rafforza. Nel caso in cui poi si dovesse essere anche vicini alla scadenza del certificato con il sottostante nei pressi della barriera, il delta sarà altissimo e quindi il prezzo del certificato si muoverà più di quello del sottostante. La logica qui è che anche variazioni minime al rialzo o ribasso del sottostante determineranno la differenza tra protezione condizionata del capitale (rimborso del valore nominale) o replica della performance del sottostante.

**Quanto alla volatilità, il concetto è simile.** Un aumento della volatilità può essere visto come un aumento della probabilità che il sottostante possa avere uno scostamento di prezzo che lo porti al di sotto del livello barriera. Pertanto un aumento dei livelli di volatilità porta a una diminuzione del prezzo dei certificati, e viceversa. Queste strutture sono infatti avverse all'incremento della volatilità. L'unica eccezione si verifica quando il sottostante quota molto al di sotto della barriera. In questo caso un incremento della volatilità aumenta le probabilità di tornare sopra la barriera.

**Il tempo e i dividendi.** Col trascorrere del tempo, e quindi con l'avvicinamento del prodotto alla data di scadenza, il prezzo del certificato tende a salire. È da menzionare infine l'impatto di eventuali variazioni dei dividendi ordinari stimati all'atto di emissione del certificato. Il dividendo pagato dalla società la cui azione è inserita nel sottostante, viene utilizzato dall'emittente per finanziare la struttura opzionale del certificato. L'investitore dunque non incassa i dividendi. La variazione dei dividendi durante la vita del certificato impatta sul prezzo del certificato: positivamente se i dividendi diminuiscono, negativamente se aumentano. ●

## COSA INFLUENZA IL PREZZO DEI CERTIFICATI

fonte: Bnp Paribas

VARIABILI		EVOLUZIONE DEL PREZZO DURANTE LA VITA DEL CERTIFICATE
Prezzo del sottostante		
Volatilità del sottostante		
Distanza temporale dalla scadenza		

WSI Speciale Certificates Room

RIDUZIONE DEL RISCHIO DI PORTAFOGLIO

# DIVERSIFICAZIONE E CERTIFICATI BINOMIO VINCENTE

Diversificare gli investimenti è una regola chiave per l'investitore.  
La varietà dei certificate rende questi strumenti molto utili per metterla in atto

DI GABRIELE BELLELLI

Il tema della diversificazione di portafoglio declinato sui certificati è molto ampio e articolato. Questo proprio perché il mondo dei certificati è divenuto sempre più vasto, comprendendo un'infinità di varianti e possibilità. In questo articolo però mi voglio concentrare sui concetti principali.

Nel corso del 2020 gli investitori hanno dovuto fare i conti con alcuni eventi shock, dal crollo dei mercati finanziari a marzo, alla perdita di molte certezze: si pensi al tracollo dei prezzi del petrolio con il future scivolato persino in territorio negativo, o all'ulteriore riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato. Un anno difficile che ha avuto conseguenze rilevanti sui portafogli degli investitori.

In un simile contesto la diversificazione di portafoglio diventa quindi l'unica arma per proteggerci da eventi nefasti e imprevedibili sui mercati finanziari con cui bisogna abituarsi a convivere. Come si inseriscono i certificati nel concetto di diversificazione di portafoglio? Che ruolo hanno? Diversificare con



Gabriele Bellelli  
Trader e formatore

i certificati è d'obbligo e che cosa questo significhi lo vediamo insieme.

**Diversificazione per emittente.** Ad oggi non è mai fallito un emittente di certificati ma è meglio diversificare anche su questo aspetto.

**Diversificazione per struttura del certificato.** Il certificato va selezionato in funzione della personale pianificazione finanziaria dell'investitore. La "stella cometa" da seguire è in questo caso quella dell'obiettivo finanziario e del grado di rischio. Per esempio, in base all'obiettivo finanziario possiamo selezionare prodotti Cash Collect se puntiamo ad avere entrate periodiche, o un Bonus Cap se il nostro obiettivo è il rendimento, o ancora una Maxi Cedola se puntiamo a posticipare minusvalenze in scadenza. In funzione del grado di rischio invece si guarderà al tipo di barriera, scegliendo prodotti con barriera a scadenza se si vuole ridurre il rischio o continua se si punta a dare un po' più di sale al portafoglio. In tema di struttura è saggio considerare anche le prospettive del sottostante. L'idea è quella di non essere mai sbilanciati interamente su prodotti solo long.

**Diversificazione delle scadenze temporali.** Tendenzialmente è meglio avere un portafoglio spalmato su diverse scadenze, per esempio 10.000 euro al 2022, 10.000 euro al 2023 e 10.000 al 2024. In questo modo non rimarremo mai incastrati e avremo frazionato il capitale su periodi temporali differenti, beneficiando ogni anno del capitale di rientro da prodotti in scadenza o in rimborso anticipato.

La diversificazione di portafoglio è l'unica arma per proteggerci da eventi nefasti e imprevedibili che caratterizzano regolarmente i mercati finanziari e con cui bisogna abituarsi a convivere

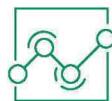
IN COLLABORAZIONE CON  BNP PARIBAS



**Diversificazione valutaria.** Alcuni certificati sono in valuta diversa dall'euro. Usare certificati in valuta estera può essere un'idea da valutare al fine di diversificare o applicare strategie valutarie. Per chi invece vuole coprirsi dal rischio cambio, i certificati spesso offrono l'opzione "quanto" che sterilizza l'impatto delle valute sul nostro portafoglio.

**Diversificazione per mercato e settore.** L'idea in questo caso è evitare di sbilanciare il proprio portafoglio su titoli appartenenti a un'unica area geografica. Per esempio per un italiano rimanere ancorato a titoli solo italiani. Oppure sbilanciarsi su un singolo settore, come l'oil&gas o il bancario.

**Diversificazione del sottostante.** Qui il concetto chiave è quello di correlazione. Dovrebbe essere chiaro a tutti che possedere tanti certificati su un unico sottostante è un errore enorme. Pensiamo al caso Wirecard e al colpo subito da chi aveva più prodotti su questo titolo. A livello logico è utile analizzare il coefficiente di correlazione tra i titoli, il quale non è altro che un valore numerico che



**CORRELAZIONE**  
 INDICE CHE ESPRIME  
 LA RELAZIONE  
 ESISTENTE  
 NELLA VARIAZIONE  
 DI DUE ELEMENTI

oscilla tra -1 e 1 e che si caratterizza per esprimere la forza della relazione lineare tra due variabili, come per esempio due sottostanti. Senza entrare nei dettagli, quel che ci serve sapere è che se la correlazione è minore di zero e si avvicina a -1 i due asset sono inversamente correlati tra loro, se invece questo valore si avvicina a 1 la correlazione diretta è forte tra i due sottostanti.

Personalmente io preferisco certificati costruiti su singoli sottostanti perché più semplici da gestire e perché permettono di analizzare la correlazione a livello di portafoglio, rispetto ai *Worst Of* che vanno analizzati anche in termini di correlazione tra i componenti del basket sottostante. Quindi è buona norma andare a selezionare certificati con un grado di correlazione bassa, per diversificare il meglio possibile e ridurre il grado di rischio di fronte a eventi shock.

A titolo esemplificativo, una diversificazione minima in un portafoglio di certificati dovrebbe vedere la presenza di almeno 8 prodotti con un tetto intorno a 20. Ovviamente tutto è legato anche al capitale disponibile. ●

WSI Speciale **Certificates Room**



CASH COLLECT

## TRE IDEE DA PORTAFOGLIO CON I CERTIFICATI

Bnp Paribas propone tre varianti di Cash Collect: con un maxi coupon iniziale, con l'opzione Airbag per i portafogli più prudenti e con criteri Esg di selezione dei sottostanti

A CURA DI **PIERPAOLO SCANDURRA**

Environmental, Social, Governance sono le tre parole entrate di diritto nel vocabolario finanziario con l'acronimo di Esg, per far sì che l'investimento diventi sempre più responsabile e aiuti il cammino del mondo verso la sostenibilità.

Per sapere quali aziende rispettino al meglio i tre criteri Esg, esistono ormai un gran numero di società che attribuiscono dei rating. Tra queste c'è Vigeo Eiris, dal 2019 integrata nel gruppo Moody's. Da oltre un anno Bnp Paribas ha scelto di avvalersi del rating Esg di Vigeo Eiris per celebrare il matrimonio tra gli investimenti eticamente sostenibili e i certificati, una formula di investimento destinata a investitori retail e consulenti finanziari.



**CASH COLLECT**

LA SUA  
 CARATTERISTICA  
 PRINCIPALE È  
 IL PAGAMENTO  
 DI PREMI PERIODICI

**Idee Esg: Cash Collect Memory.** Un Cash Collect Memory nato sulla base del processo di selezione Esg effettuato da Bnp Paribas sulla base dei rating di Vigeo Eiris è stato emesso ai primi di aprile ed è composto da un basket di tre azioni appartenenti al settore energetico europeo: Eni, Enel e la francese Edf. Il ranking Esg di settore vede le tre aziende tutte sul podio. Enel è leader di questa speciale classifica, seguita da Eni mentre in terza posizione si colloca Edf. L'insieme di queste tre aziende vale un rendimento del certificato su base trimestrale del 14,80%, con il premio che verrà pagato a partire dal mese di luglio 2021 a condizione che nessuna delle tre azioni perda più del 30% dai valori fissati in emissione il 6 aprile

IN COLLABORAZIONE CON



**BNP PARIBAS**

### SELEZIONE DI CERTIFICATI CASH COLLECT

fonte: Bnp Paribas

NOME	ISIN	SOTTOSTANTI	CEDOLA TRIMESTRALE	CEDOLA A/A	BARRIERA CEDOLA	BARRIERA CAPITALE	MEMORIA	SCADENZA
Memory Cash Collect	NLBNPIT122J8	Eni, Enel, Edf	3,70%	14,80%	70%	70%	Si	06/04/23
Cash Collect Maxi Coupon	NLBNPIT11LF6	Pirelli, Ferrari, Stellantis	12,5%, poi 1%	7,83%	60%	60%	Si	26/02/24
Airbag Cash Collect	NLBNPIT10WG3	Ferragamo, Adidas, Kering	2,35%	9,40%	70%	70%	Si	11/01/24

scorso. Qualora anche una sole delle tre società segni una flessione maggiore del 30%, il premio non verrà riconosciuto ma non sarà perso definitivamente grazie all'effetto memoria, che ne consentirà il recupero nelle successive date di valutazione intermedia.

Il rimborso integrale del capitale potrà invece avvenire in due modalità: alla scadenza naturale di aprile 2023, se tutti e tre i titoli del basket si troveranno a un valore superiore alla barriera posta al 70% dello strike iniziale, ovvero se non avranno perso più del 30% (a medesima condizione vista per il pagamento dei coupon); a partire da ottobre 2021 e ogni tre mesi, a condizione che tutti e tre i titoli contemporaneamente rilevino un prezzo superiore al valore che avevano in emissione (opzione *autocallable*). Diversamente, se non si verifica il rimborso anticipato e se alla scadenza naturale anche uno dei tre titoli dovesse trovarsi al di sotto della barriera, il capitale non sarà restituito interamente ma verrà ridotto della percentuale di perdita accusata dal componente del basket con la performance peggiore. Identificato da codice Isin NLBNPIT122J8, il Memory Cash Collect paga il 14,8% annuo su base trimestrale e protegge fino al 30% di ribasso dei sottostanti.

**Il Cash Collect Maxi Coupon** che Bnp Paribas ha emesso ai primi di marzo (Isin: NLBNPIT11LF6) ha durata triennale e uno schema di coupon trimestrali pagati a partire dal 26 maggio. Il primo premio in calendario è il più sostanzioso,



**Pierpaolo Scandurra**  
 Amministratore delegato  
 Certificati e Derivati

pari al 12,5% del valore nominale del certificato e per il suo pagamento è necessario che i tre titoli del basket sottostante (Pirelli, Ferrari e Stellantis) quotino almeno al 60% dei rispettivi valori fissati in emissione. I premi successivi si ridurranno all'1%, per un rendimento medio annuo a scadenza di poco inferiore all'8%, e saranno riconosciuti alla medesima condizione del primo. Tutti i coupon godono dell'effetto memoria e saranno pagati all'investitore anche nel caso in cui la condizione legata alla barriera venga rispettata unicamente alla data di valutazione finale.

Esiste infine la possibilità che il certificato non arrivi a scadenza e rimborsi anticipatamente il capitale a partire da agosto 2021 qualora le tre azioni sottostanti quotino contemporaneamente a un valore superiore al 100% dello strike iniziale. Da sottolineare infine come il premio iniziale maxi sia utile anche in ottica di abbattimento dello zainetto fiscale.

**L'Airbag Cash Collect** emesso da Bnp Paribas a metà gennaio, è dotato dell'opzione Airbag che permette di proteggere il capitale, limitando le perdite, anche nei casi di discese accentuate dei titoli azionari sottostanti. Il certificato (Isin: NLBNPIT10WG3) prevede che ai premi periodici trimestrali del 2,35% con barriera al 70%, effetto memoria e opzione di rimborso anticipato a partire dal mese di luglio, si aggiunga l'opzione *airbag* di protezione, un cuscinetto in caso di eventi avversi.

L'opzione Airbag si attiva solo alla scadenza naturale, qualora il certificato non sia stato rimborsato anticipatamente, e consente all'investitore di subire perdite ridotte rispetto alla performance del sottostante, calcolandole solo dalla barriera in giù.

Il basket sottostante del certificato è composto da tre azioni del settore lusso: Ferragamo, Adidas e Kering e alla scadenza proteggerà interamente il capitale fino alla barriera posta al 70%. Al di sotto di tale livello, si supponga che uno dei sottostanti abbia perso il 40% rispetto allo strike iniziale, per il rimborso verrà utilizzato un fattore airbag che permetterà di limitare le perdite al 15%, rispetto al 40% che avrebbe registrato un classico Cash Collect. Il potenziale rendimento annuo sfiora invece il 10%. ●

I Cash Collect sono una terza via tra investimento obbligazionario e azionario, grazie a caratteristiche quali il pagamento di premi periodici e la protezione condizionata del capitale